VENERDI'
21
SETTEMBRE
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 120 Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 10; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 15; Necrologie fino a 35 mm. L. 16, oltre L. 22; Compart. al lutto L. 42; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 20. Economici tariffa a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1-g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

La Conferenza dei ministri degli Esteri a Londra

Il Consiglio è passato a trattare i principî relativi ai trattati di pace per la Finlandia e la Romania

Il criterio etnico stabilito per la determinazione della frontiera italo jugoslava sarebbe accolto favorevolmente negli ambienti italiani di Londra

LONDRA, 20 settembre.

(Reuter) - *Il comunicato diramato al termine dei lavori odierni del Consiglio dei ministri degli Esteri informa che ambedue le sedute di oggi sono state dedicate all'esame dei principi generali relativi ai trattati di pace per la Finlandia e la Romania. Il comunicato aggiunge che le discussioni hanno avuto per base le proposte sovietiche. I delegati britannici hanno pure avanzato proposte riguardo ad entrambi i trattati e quelli americani riguardo al trattato con la Romania.*

Il corrispondente da Roma della «Reuter», Cecil Sprigge, attualmente a Londra, scrive che il criterio etnico stabilito ieri dal Consiglio per la determinazione della frontiera italo - jugoslava, è stato accolto favorevolmente dalla Delegazione italiana. Il punto di vista dell'Italia — si dichiara oggi negli ambienti italiani di Londra — è appunto fondato sul desiderio d'una giustizia che tenga conto principalmente dei fattori etnici, pur non trascurando alcune ovvie considerazioni di natura economica. Per esempio, ha dichiarato il portavoce, «sarebbe troppo contrario al senso comune tracciare la frontiera per rispettare il principio etnico in modo da separare il porto di Trieste dalle linee ferroviarie che ad esso fanno capo».

La Delegazione italiana non ha alcuna informazione circa l'estensione del territorio sul quale verranno condotte le indagini di cui parla il comunicato di ieri ed ignora, per esempio, se tali indagini verranno condotte sino a Fiume. Il ministro degli Esteri De Gasperi, la cui visita doveva durare due giorni, resterà a Londra almeno fino a sabato.

La stampa britannica si mostra nel suo complesso pienamente favorevole alle decisioni del Consiglio sulla questione della frontiera italo - jugoslava e sul problema di Trieste.

«Il Consiglio ha deciso saggiamente — scrive il conservatore Daily Telegraph *— La cosa migliore è di cercare di risolvere fin d'ora il maggior numero possibile di problemi cosicchè i trattati di pace per l'Italia, la Rumania, la Ungheria e la Finlandia, quando il Consiglio nella sua seconda sessione ne avrà ultimata la stesura, ciò che avverrà probabilmente in novembre, abbiano buone probabilità di essere accettati da tutte le Potenze partecipanti».*

Vedute piuttosto pessimistiche sono espresse dal conservatore Yorkshire Post, *il quale scrive: «Vi sono ancora ben pochi segni di un reale accordo in seno al Consiglio dei ministri degli Esteri. Anzi, a quanto abbiamo appreso da un delegato che ha assistito alle discussioni, le divergenze di vedute continuerebbero ad aumentare*

Riferendosi al futuro delle isole del Dodecanneso e alla significativa dichiarazione britannica che il Dodecanneso andrà alla Grecia, il corrispondente diplomatico del giornale scrive: «Sono stato informato con certezza che la Russia pretende, tra l'altro, una base navale nell'isola di Lero» ed aggiunge: «Le mire della Russia sulla Tripolitania non trovano alcun appoggio fra gli altri delegati. I rappresentanti dei Dominions britannici hanno dichiarato di opporsi al progetto. Secondo alcuni ambienti, del resto, la Russia non insisterà esageratamente per assumere l'amministrazione fiduciaria individuale di questa colonia.

Allo stesso tempo le proposte americane per una amministrazione fiduciaria collettiva delle colonie italiane, con un governatore generale in ciascuna di esse, sono riguardate con una certa sfiducia; si ritiene infatti che, se da un punto di vista idealistico questa potrebbe essere una soluzione soddisfacente, i complicati problemi amministrativi che inevitabilmente ne scaturiscono la rendono praticamente inattuabile».

Il corrispondente speciale del Times *di Londra in un suo articolo sul destino dell'impero coloniale italiano scrive oggi che la costituzione della Cirenaica in istato autonomo del tipo della Transgiordania rappresenterebbe un'ovvia soluzione che riscuoterebbe forse il favore generale e sarebbe avversata dai soli egiziani che aspirano ad ingrandimenti territoriali e ad un aumento del loro prestigio».*

Uno stato autonomo sul modello della Transgiordania richiederebbe naturalmente la direzione di una delle Potenze occidentali nell'ambito delle Nazioni Unite.

Il corrispondente diplomatico del Times *scrive che le dichiarazioni di Molotov alla stampa in merito alle colonie italiane sembrano essere state in generale non esattamente interpretate.*

«Quando egli è stato interrogato circa il futuro delle colonie italiane — scrive il corrispondente — specie dell'Eritrea, Molotov ha detto che l'Unione Sovietica poteva essere utile per una soluzione. E' stato spiegato ieri che egli non desidera denotare uno speciale interesse sovietico in Eritrea, ma intendeva che l'Unione Sovietica, quale Potenza alleata, aveva interesse in tutta la questione delle colonie italiane in generale. In seguito, e più particolarmente, egli ha detto che vi era «un grano di verità» nella notizia che l'Unione Sovietica aveva richiesto la tutela della Tripolitania»

Si tratta di una questione nella quale i Dominions sono non meno vitalmente interessati, poichè qualsiasi cosa riguardi il Mediterraneo e il Mar Rosso incide sulle linee vitali del Commonwelt. In conseguenza la Gran Bretagna e i Dominions debbono trattare l'intero problema della sicurezza del Mediterraneo con la stessa attenzione che l'Unione Sovietica, ad esempio, mostra nello stabilire la propria sicurezza nell'Europa orientale: il tutto subordinato allo scopo predominante di rendere più efficiente la organizzazione della sicurezza mondiale.

L'Associazione nazionale combattenti ha inviato il seguente telegramma al ministro degli Affari Esteri: «Gli ex combattenti della prima guerra mondiale, che hanno versato il loro sangue per l'italianità di Trento e di Trieste e che, al pari dei combattenti delle nuove generazioni, non sono responsabili della guerra fascista, confidano che voi, degno figlio di Trento, saprete tutelare di fronte a chicchessia i sacrosanti diritti di Trieste italiana. — Ettore Viola, presidente A.N.C.».

Una precisazione ministeriale circa gli ammassi granari

ROMA, 20 settembre.

(*Ansa*) Il ministro dell'Alimentazione comunica: I giornali pubblicano le norme per i conferimenti granari della futura annata 1946-47 nella quale sarà lasciata ai produttori la libera disponibilità del 40% del prodotto.

E' necessario avvisare, perchè non sorgano equivoci, che nell'anno in corso continua a sussistere la disciplina dell'ammasso totale e che anzi l'osservanza di tale disciplina è presupposta per l'applicazione delle norme meno gravose nell'annata futura.

La questione della mezzadria

Una riunione convocata dalla C.G.I.L.

ROMA, 20 settembre.

Oggi, convocata dalla G.I.L., ha avuto luogo una riunione per la discussione delle proposte sulla questione della mezzadria, fatte lunedì 17 al Presidente Parri. Oltre alla Segreteria Confederale, rappresentata da Lizzadri Bitossi e Baldelli, sono intervenuti i rappresentanti della Sezione mezzadri delle provincie dell'Emilia, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria. Era anche presente un rappresentante della Federazione mezzadri del nord che ha comunicato la solidarietà delle categorie mezzadrili dell'Italia settentrionale.

Dopo una lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti è stata decisa in linea di massima, la linea di condotta da tenere nella riunione che avrà luogo domani alla presenza del Presidente Parri.

Presso il Gabinetto di lavoro del Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, si sono nuovamente riuniti stamattina i rappresentanti della Confida, della Confederazione generale italiana del lavoro e della Federterra. Alla riunione hanno anche partecipato il ministro per la Ricostruzione Ruini e l'alto commissario Bergami. Le due parti interessate hanno discusso in merito alla proposta già avanzata dal Presidente del Consiglio per la soluzione della questione della mezzadria e che consisteva in una quota a carico dei proprietari.

La Confederazione del lavoro ha dichiarato che il contributo che gli agricoltori si sarebbero addossati in questo modo, non corrisponderebbe se non in minima parte al controvalore del 10 per cento sulla ripartizione dei prodotti. Pertanto le trattative sono state interrotte per essere riprese anzichè in sede nazionale, in sede regionale o provinciale fra i rappresentanti delle due Confederazioni con l'intervento degli ispettorati provinciali o compartimentali dell'agricoltura, allo scopo di addivenire entro il mese di ottobre, agli accordi locali. Ai rappresentanti delle due confederazioni sarà lasciato ampia facoltà di trattative.

Il processo Laval avrà inizio il 4 ottobre

PARIGI, 20 settembre.

Si annuncia che contrariamente alla notizia secondo la quale il processo Laval sarebbe stato rinviato al ventiquattro ottobre, il processo avrà inizio il quattro dello stesso mese come precedentemente annunciato.

Parri riceve l'amm. Stone

Il Presidente del Consiglio a Salerno e a Napoli

ROMA, 20 settembre.

(Ansa) - *Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha ricevuto stamane al Viminale il capo della Commissione alleata ammiraglio Ellery Stone col quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora.*

Domani mattina il Presidente del Consiglio, secondo quanto apprende l'«Ansa», si recherà a Salerno dove assisterà alla inaugurazione della mostra della ricostruzione colà allestita e allo scoprimento di un cippo eretto in memoria dei soldati alleati caduti nella zona.

L'aeroplano presidenziale atterrerà nell'aeroporto di Napoli donde, in automobile, Ferruccio Parri proseguirà per Salerno. Di ritorno da questa città, nella stessa giornata di domani, il Presidente del Consiglio sosterà brevemente a Napoli per esaminare con le autorità locali la questione dei lavoratori.

Una visita di Nitti a Benedetto Croce

ROMA, 20 settembre.

L'*Ansa* informa che nella mattinata di ieri Francesco Saverio Nitti si è recato a far visita a Benedetto Croce. L'incontro tra Croce e Nitti, che si erano visti l'ultima volta a Parigi nel 1937, è stato molto cordiale. I due eminenti uomini politici si sono intrattenuti a lungo sull'attuale situazione interna ed internazionale dell'Italia.

Alexander in visita di congedo dal Luogotenente del Regno

ROMA, 20 settembre.

(Ansa) - Stamane alle ore 11 il maresciallo Alexander è stato ricevuto in visita di congedo da S. A. R. il Luogotenente generale del Regno. Il colloquio si è protratto per circa mezz'ora.

Questa sera al Grand Hotel ha avuto luogo un ricevimento in onore del Maresciallo Alexander il quale lascierà fra pochi giorni l'Italia per assumere la carica di Governatore del Canadà.

Erano presenti l'ammiraglio Stone, capo della Commissione alleata, l'ambasciatore americano Kirk, molti ufficiali e giornalisti alleati. L'ammiraglio Stone ha rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento al Maresciallo Alexander il quale ha risposto dichiarandosi lieto di assumere la nuova carica dopo le fatiche di guerra sul teatro del Mediterraneo

Fleming ricevuto dal Principe Umberto

ROMA, 20 settembre.

Il Luogotenente generale del Regno ha ricevuto ieri sera al Quirinale sir Alexander Fleming, scopritore della penicillina, e lo ha intrattennuto in cordiale colloquio.

Il Brasile riconosce il Governo di Varsavia

LONDRA, 20 settembre

La radio di Varsavia informa che il Governo brasiliano ha riconosciuto il Governo provvisorio polacco di unità nazionale e che avrà luogo tra breve lo scambio di rappresentanti fra i due Paesi.

Il problema monetario

Si parla spesso di una più o meno imminente riforma monetaria anche nel nostro Paese, come pare sia già avvenuto o stia avvenendo altrove, ma si tratta di voci vaghe e molto generiche, con scarsi riferimenti a fonti d'informazioni ufficiali od a semplici indiscrezioni ufficiose.

Il problema tuttavia appare così attraente per ogni categoria di persone che ci sembra opportuno illustrarne almeno gli aspetti più elementari, mantenendoci in un campo puramente teorico e senza pretendere di offrire quella soluzione che verrà presto o tardi effettivamente realizzata.

Durante il primo conflitto mondiale l'Italia aveva potuto provvedere più o meno faticosamente alle pur enormi spese di guerra con i prestiti collocati all'interno e all'estero e soltanto, può dirsi, a vittoria raggiunta è ricorsa all'inflazione cartacea per far fronte agli impegni in precedenza assunti e soddisfare alle più urgenti esigenze dell'economia postbellica.

La crisi finanziaria venne allora superata senza ulteriori e più drastici provvedimenti monetari e la lira, sia pur svalutata rispetto alla sua precedente capacità d'acquisto, ha potuto conservare con sufficiente fiducia il suo prestigio nazionale ed internazionale.

Oggi a cinque mesi dalla liberazione possiamo sperare altrettanto? Potremo noi arrestare la vertiginosa rincorsa dei prezzi e dei salari cui sinora assistiamo — governo e pubblico — pressocchè impotenti e scoraggiati?

Quale benefica reazione potrebbe sperarsi da una riforma monetaria? In che cosa praticamente consiste una riforma monetaria?

Ad un certo momento, opportunamente scelto come vedremo appresso lo Stato si vede costretto a sostituire con una nuova moneta la moneta in circolazione se ancora questa conserva un qualsiasi valore, o a creare una nuova moneta se quella in circolazione si è ridotta a zero. In entrambi i casi la nuova moneta dovrà essere convertibile a vista in oro, o almeno in divise estere a cambio fisso, ed una volta effettuata l'operazione sarà indispensabile sospendere del tutto qualsiasi nuova emissione e contemporaneamente realizzare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e nel *budget* nazionale al fine di conseguire, con la fiducia nella stabilità dello Stato, la stabilità dei cambi sull'estero.

Perchè scopo fondamentale dell'operazione è precisamente quello di mettere il nostro Paese in condizioni di riprendere regolari relazioni commerciali con l'estero ed è ovvio che finchè un commerciante non sa con sicurezza su quale base monetaria può impostare i suoi affari si astiene di avviare trattative sul mercato internazionale.

Alla realizzazione delle condizioni perchè possa introdursi e conservarsi nel Paese una sana e stabile circolazione monetaria potranno concorrere soprattutto i crediti che fossero accordati dall'estero sia da parte degli Stati che dei privati. Tali crediti dovrebbero particolarmente servire a intensificare le importazioni delle materie prime ed in conseguenza la nostra produzione assicurando così la ricostruzione economica del Paese ed alimentare nell'avvenire le sue esportazioni. Naturalmente più difficile sarà ottenere crediti all'estero per industrie che lavorano per il consumo interno; comunque i sindacati industriali, potranno godere più facilmente dei crediti che non le industrie isolate, in quanto i sindacati offrono maggiori garanzie di solvibilità.

A migliorare le condizioni dei cambi concorrerà la stabilità del bilancio dello Stato e questa potrà ottenersi con una opportuna trasformazione nella natura finanziaria delle entrate che consenta per mezzo di nuove imposte e di revisioni delle vecchie, per mezzo di prestiti pubblici o di provvedimenti ancora più drastici, quei mezzi di vita che prima facevano difetto allo Stato e che erano stati sostituiti in gran parte dai proventi dell'inflazione.

Ottenuta la stabilità dei cambi saranno ovviate di conseguenza anche le maggiori difficoltà cui abbiamo accennato per lo sviluppo delle industrie a sbocchi interni.

Ma in quale rapporto potrà avvenire la trasformazione monetaria?

Sarebbe troppo lungo precisarlo; basterà qui affermare che ad evitare squilibri eccessivi nella economia del Paese la trasformazione dovrebbe avvenire in base al cambio della lira, poniamo rispetto al dollaro, al momento in cui sarà decisa la trasformazione.

Se, per esempio, un dollaro in tale momento valesse, poniamo, cento lire e se la nuova nostra unità monetaria dovesse essere per esempio, un quinto di dollaro e venisse chiamata, diciamo, *fiorino*, per ricevere un fiorino si dovrebbe versare allo Stato venti lire, se invece un dollaro valesse 125 lire, per un fiorino si dovrebbe versare allo Stato venticinque lire e così via.

Il detentore di lire praticamente non verrà così a perdere nulla per effetto della sostituzione fiorino-lira, ma potrà perdere se particolari disposizioni da parte dello Stato limitassero la sostituzione ad una frazione soltanto, preventivamente stampigliata, della intera circolazione.

Ed ora domandiamoci: quale ripercussione potrà avere la riforma monetaria sui debiti pubblici?

Per far fronte a pressanti esigenze di guerra e post-belliche oltre che all'inflazione gli Stati in genere ricorrono ai prestiti pubblici. Ora può darsi che il loro ammontare raggiunga tale volume da rendere se non addirittura insostenibile, assai gravoso il servizio degli interessi. Si hanno molti esempi al passato di bancarotta totale o parziale dello Stato in seguito a tale situazione. Gli Stati moderni tuttavia hanno bisogno del credito e non possono brutalmente offenderlo se proprio su di loro non gravi una tremenda necessità, e pertanto essi procurano di ridurre il peso dei debiti salvando ciò che si può salvare dal credito.

Il modo più efficace, e che quindi pare debba senz'altro essere adottato, consiste ancora nella riforma monetaria.

Se in un paese l'unità monetaria perde p. e. i nove decimi del suo valore, le cedole del debito pubblico pagate con tale moneta sono effettivamente ridotte a un decimo del loro valore e quindi egual riduzione si può assegnare al debito di cui sono il frutto.

E' bensì vero che il governo riscuote anche le imposte con la stessa riduzione di valore e quindi se non le aumentasse convenientemente nulla guadagnerebbe, ma le può aumentare agevolmente senza troppo gravare sul contribuente, perchè la maggior parte dei prezzi sono cresciuti in relazione al deprezzamento della moneta, così che il contribuente per effetto dell'aumento dei prezzi può far fronte ai maggiori tributi i quali non saranno certamente stati aumentati nella stessa proporzione dei prezzi.

Tuttavia c'è da chiederci se il beneficio che deriva al bilancio dello Stato per effetto della riduzione del debito pubblico debba verificarsi a danno di una sola categoria di risparmiatori cioè quella dei detentori di titoli di Stato, sui quali proprio, lo Stato può maggiormente contare nell'eventualità dell'emissione di nuovi prestiti a riforma monetaria compiuta.

Converrà pertanto esaminare la opportunità di una politica fiscale che colpisca in congrua misura anche tutte le altre forme di ricchezza e di reddito, tanto più che tale politica si renderà necessaria per ricostruire quanto nel nostro paese è stato distrutto dalla guerra.

In verità a tutto questo nostro discorso avremmo dovuto premettere una considerazione di carattere generale sui presupposti necessari per la realizzazione di una riforma monetaria.

La esponiamo invece ora qui a mo' di chiusa:

A cinque mesi dalla liberazione, con le conseguenze del tremendo sconvolgimento politico ed economico causato un po' dovunque dalla guerra, dobbiamo noi considerarci in crisi *del sistema* ovvero semplicemente in crisi *nel sistema?*

Voglio dire che se la crisi dovrà essere risolta entro i limiti di un sistema nel quale capitale e proprietà privata conservino — sia pur alquanto ridotta — la funzione esercitata sin qui nella maggior parte della economia mondiale, allora la condizione fondamentale anche per una riforma monetaria dovrà consistere in una certa confidenza all'interno e all'estero nella stabilità politica e nei propositi dello Stato per il raggiungimento di un nuovo equilibrio economico e finanziario indispensabile al benessere, anzi alla vita stessa della nazione.

Del resto non è quando i granai sono vuoti, non è quando il carbone difetta nei porti, non è quando tutti i congegni della vita civile presentano enormi difficoltà di funzionamento che si possa pensare a sovvertimenti senza grave pericolo.

Gaetano Pietra

Il Convegno del Comitato nazionale del Partito liberale italiano

Un discorso di Benedetto Croce

ROMA, 20 settembre

(Ansa) Nel teatro della Banca d'Italia in piazza Fontanella di Borghese alle ore 10 di stamani ha iniziato i suoi lavori la quarta sessione del Comitato Nazionale del P.L.I. Erano presenti il Segretario generale Leone Cattani, i vice segretari Cassandro, Cola e Libonati, il sen. Casati, gli on De Caro e Giovannini, il ministro Brosio, i Sottosegretari Arpesani, Morelli, Storoni e Ferrara, l'alto Commissario Bergami, il prof Minoletti Segretario della delegazione alta Italia, l'avv. Iacini, Rizzo Gabriele, Serini Antonio ed altri. Alle ore 10 accolto da una calorosa ovazione ha fatto il suo ingresso nella sala il Presidente del partito sen. Benedetto Croce. L'assemblea ha proceduto alla elezione dei suoi presidenti nelle persone del sen. Casati, on. De Caro e prof Greco. quindi sotto la presidenza di Alessandro Casati il comitato ha iniziato i suoi lavori ed ha preso la parola Benedetto Croce il quale ha iniziato il suo dire inviando un saluto ai componenti del partito liberale dell'alta Italia che per la prima volta partecipano ai lavori del Comitato nazionale; ma rileva che l'opera dei liberali di tutta l'Italia anche quando erano divisi era ispirata allo stesso pensiero: quello dell'Italia unita. Tale unità del resto è stata sempre avvertita dagli italiani anche sotto la tirannia fascista onde inopportuna è stata la storica contrapposizione nord-sud che infatti è caduta nella generale indifferenza. Le cosiddette autonomie regionali meritano una attenta considerazione, ma occorre star vigili affinchè i concetti di autonomia non riproducano artificialmente direzioni e contrasti dannosi non solo alla comune patria ma anche alle sue singole parti

Consulta e Costituente

Benedetto Croce rivolge quindi un saluto ai consultori presenti e ricorda come l'istituto della Consulta fosse reclamato dal primo ministero democratico e pur tuttavia la sua attuazione si è verificata con 15 mesi di ritardo Egli osserva però che la Consulta non nasce da elezioni popolari e sebbene sia stata meglio ponderata e concepita che non quell'altra necessariamente provvisoria istituzione che sono i Comitati di Liberazione Nazionale non rispecchia la piena realtà italiana. Da qui la necessità di addivenire alle elezioni per le quali però sono indispensabili le garanzie di ordine pubblico e tutte quelle altre condizioni ambientali che nel presente momento difettano

Per quel che riguarda la Costituente il sen Croce rileva che mentre la Costituente in un primo tempo era stata ideata come una assemblea che avrebbe dovuto provvedere alla revisione e al totale rifacimento della costituzione italiana, via via si è andati richiedendo che essa provveda anche alla totale riforma amministrativa sociale economica educativa della vita italiana e cioè ad un vero e proprio lavoro legislativo il quale non potrebbe intraprendersi se non dopo che si sia dato vita agli organi costituzionali nuovi o rinnovati che la Costituente avrà deliberato; e in via di esempio: dopo che, deliberata la costituzione di un senato elettivo, questo sarà stato eletto, o deliberata una camera dei deputati con determinato numero e definito il modo di elezione, questa camera sarà stata eletta.

In merito alla questione istituzionale il sen Croce ricorda che lo stabilimento e la ripresa della libertà non sono legate nè logicamente nè storicamente alla forma monarchica o repubblicana La forma definitiva che assumerà il nuovo stato italiano deve essere la conclusione dei lavori e delle discussioni della Costituente Al riguardo lamenta che sia già stato scartato il referendum di carattere puramente informativo da servire come elemento di giudizio alla Costituente, ma si augura che la libera stampa e la libera discussione possano sopperirvi.

Carattere del Partito Liberale

Avviandosi alla conclusione il senatore Croce constata che il Partito Liberale è accusato di essere espressione di una classe che viene qualificata come ceto medio o borghesia. Noi possiamo raccogliere con onore — afferma Benedetto Croce — l'accusa, perchè il ceto medio o borghesia non è una classe economica e molto meno è la classe capitalistica; ma è il superamento delle classi economiche in un ufficio ideale ed imparziale del pensiero e della cultura. E' quello stesso ceto medio o borghesia che fu violentemente attaccato dal dittatore fascista dimostrando per tal modo che il suo odio era contro la cultura ed il senso critico. D'altro lato il Partito Liberale è aperto a chi sa moralmente innalzarsi da qualunque classe economica provenga Abbiamo dichiarato dunque partito del ceto medio e della borghesia, di quella borghesia che si chiama piccola, ma che è grande per nobiltà di sentimenti e di lavoro e che bisogna proteggere da quei pochi scrupolosi che si avvalgono del nome di un ordine di lavoratori (dei lavoratori del braccio) per combattere l'altro ad esso necessario e legato; i lavoratori della mente Essa sola potrà coordinare temperare e dirigere le richieste delle classi veramente economiche: essa, il ceto medio, non è già una classe economica destinata ad essere asservita dalla plutocrazia o disciolta ed assorbita dalla classe proletaria, ma la rappresentante di una esigenza superiore di vita mentale e morale e perciò la naturale custode della libertà di tutti».

Ha preso quindi la parola il Segretario generale del Partito Liberale Italiano, avv. Leone Cattani ricordando anzitutto la crisi di maggio e ricordando che i liberali si sono mantenuti fedeli alla linea di condotta perseguita da quando hanno sottoscritto la loro adesione alla coalizione, sinceramente collaborando a questa, finchè si è tenuta sul terreno di libertà e di democrazia ma denunciano ogni deviazione Lungi dal contrarre alleanze particolari e segrete i liberali hanno sempre combattuto come pregiudizievoli per la coalizione l'alleanza di partiti e la formazione di blocchi e di patti di unità d'azione. Ricordato che prima di dar vita al nuovo governo a sei, i liberali vollero procedere ad una chiarificazione il Segretario del P.L.I è passato a parlare dei C.L.N rilevando come i liberali abbiano combattuto la tendenza a diffonderli dappertutto e la concezione di alcuni partiti che tendevano a proclamarli cellule della nuova democrazia. Denunciato il fatto di illegalità che spesso speculando sul nome e sul sacrificio dei vari partigiani sono state commesse sotto la formula del C.L.N l'avv Cattanei ha dichiarato che i liberali hanno accettato molti sacrifici per la salvezza dei patti conclusi nell'interesse della libertà e della democrazia ed altri sono disposti ad accettarne ma ha soggiunto «ebbene si sappia che siamo altrettanto decisi ad assumere tutte le responsabilità se si continua a mettere in grave pericolo proprio la libertà e la democrazia e la vita stessa del Paese».

Necessità delle formulazioni programmatiche

«Anche il recente pubblico atteggiamento di un ministro responsabile e capo di partito — ha continuato l'avv. Cattani — in contrasto con la politica estera governativa, proprio nel momento in cui sono in discussione le nostre sorti ha rischiato di compromettere la coalizione con una grave violazione del patto fra i partiti. Non è mancato il nostro pronto intervento ma il fatto rimane di particolare gravità e se dovesse provocare le temute conseguenze non potrebbero non imporsi revisioni politiche decisive anche nell'interno»

Respinte le accuse di conservatorismo, reazionarismo gretto, legalitarismo, che vengono mosse al Partito liberale il Segretario si è soffermato a parlare della Consulta ricordando che la decisa preferenza dei liberali era per un ordine a carattere politico. E' passato poi a trattare della lotta elettorale che avrà inizio fra poco in Italia sottolineando il significato e l'importanza per i liberali e per tutto il Paese Ha aggiunto che a mano a mano che ci si avvicina alle elezioni «bisogna individuarsi e svincolarsi dalla politica di compromesso dei comitati, bisogna che ciascun partito esprima in chiare e leali formulazioni programmatiche il suo pensiero e si mostri col suo proprio volto». L'avv Cattani ha precisato che i liberali tendono senza esitazioni alle profonde riforme.

Passando a parlare del problema istituzionale l'avv. Cattani ha detto che «i liberali sono pronti a unire le loro forze con tutte quelle sinceramente democratiche ma abbiamo il diritto e il dovere, ha aggiunto, di assicurarci che le forze che conducono verso la repubblica non siano costituite in maggioranza dai residui più o meno mascherati della repubblica sociale fascista o da seggetti tendenti a sistemi totalitari»

Ha rilevato poi che al fondo del diffuso sentimento popolare c'è un bisogno di giustizia, di pace, di ordinato lavoro, di unità e concordia nazionale di organizzazione della vita civile.

Trattando infine della situazione internazionale l'avv. Cattani ha ricordato che il Ministro De Gasperi e l'ambasciatore Carandini «uomini che non hanno mai tradito la loro fede nè gli ideali degli uomini civili, sono impegnati a difendere le ragioni di un'Italia che ha espresso nella sofferenza e nel sacrificio la sua volontà di rinnovamento.

Successivamente ha preso la parola il vice Segretario generale del Partito prof. Cassandro il quale si è soffermato sui problemi organizzativi trattando anzitutto dei comitati regionali e poi del problema dei giovani Precisati i motivi per cui i liberali sono usciti dalla lega nazionale delle cooperative il prof. Cassandro ha trattato il problema dei reduci e dell'assistenza che deve essere a questi prestata.

Ha poi dichiarato essere intenzione della direzione del Partito di collaborare con personalità del mondo politico e culturale anche se non partecipano ufficialmente alla vita del Partito, le commissioni dovrebbero trattare: a) questioni costituzionali amministrative; b) organizzazione industriale e rapporti fra capitale e lavoro; c) riforme agrarie; d) sistema tributario; e) ordinamenti scolastici; f) assistenza e previdenza sociale; g) amministrazione della giustizia. Le conclusioni dei relativi studi saranno portate in discussione al prossimo congresso del Partito.

Una relazione del ministro Brosio

sul funzionamento della Consulta

ROMA, 20 settembre.

(Ansa) - Nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri, il ministro per la Consulta Brosio ha fatto un'ampia relazione sul funzionamento della Consulta stessa che, com'è noto, si riunirà in assemblea per la prima volta il 25 corr. nella seduta inaugurale. Dopo l'insediamento del seggio provvisorio, il Presidente del Consiglio rivolgerà ai consultori un breve discorso di saluto; quindi si procederà alla nomina del presidente e del vice presidente e dei questori. Mercoledì 26 si avrà la seconda seduta della consulta per l'insediamento della presidenza effettiva: il Presidente della consulta pronuncerà un discorso; seguiranno le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla politica generale del Governo. La seduta del 26 sarà radiotrasmessa.

La terza seduta sarà eventualmente dedicata alla discussione generale. Si avrà quindi l'insediamento delle commissioni. Nel pomeriggio di lunedì intanto si riunirà il Consiglio dei ministri per l'ordinario lavoro legislativo. All'ordine del giorno figurerà il provvedimento sulle locazioni degli immobili urbani. Probabilmente gli aumenti decorreranno dal 1. ottobre. Il consiglio tornerà a riunirsi mercoledì mattina per approvare le dichiarazioni del Governo alla consulta.

Il vice Presidente del Consiglio Brosio, subito dopo la seduta interrotta dai giornalisti, ha dichiarato che come ministro per la consulta il suo lavoro si limiterà alla trasmissione alla consulta stessa dei provvedimenti per il parere.

«Ormai la Consulta è avviata e deve camminare da se, deve avere cioè piena autonomia raggiungendo il massimo sviluppo e riunendosi spesso in seduta plenaria. La Consulta, ha concluso Brosio, avrà vita breve ma importanza notevole».

Una ridda fantastica di milioni

Si solleva il velo sugli intrighi affaristici di Vito Mussolini

MILANO, 20 settembre.

Secondo il *Corriere d'informazioni* di Milano, la notizia che Vito Mussolini sarà prossimamente tradotto a Milano per essere sottoposto a giudizio della Corte d'Assise, ha suscitato particolare interesse anche negli ambienti finanziari milanesi essendo risaputo che dietro il suo nome roteava una ridda di milioni e di intrighi. Le diligenti indagini della commissione per l'avocazione allo Stato dei beni di regime, hanno rivelato una cerchia di affaristi che si imperniavano su Vito Mussolini e su un tale Gian Riccardo Cella abitante in via Montenapoleone 16, che ha acquistato dall'ex direttore del *Popolo d'Italia* la quasi totalità delle azioni della S.A.M.E., azienda tipografica retta dal defunto amministratore di Benito Mussolini, Giulio Barella e di un'altra cospicua società: *La società editoriale industriale Milano* (S.E.I.M.), costituita col capitale di 25 milioni per l'acquisto del grande palazzo di Piazza Cavour con tutto il macchinario e gli impianti accessori. Attraverso minuziose indagini è ora emerso che tutto il complesso aziendale dell'ex «Pretorio d'Italia», (palazzo, macchinari, impianti tipografici, ecc.) risulta di proprietà del citato Gian Riccardo Cella che afferma di aver proceduto all'acquisto di quell'importante parte dei beni che Benito Mussolini teneva a dichiarare di sua personale proprietà per sottrarla alla voracità dei tedeschi. L'acquisto del complesso industriale dell'ex «Popolo d'Italia» e della S.A.M.E., che gestiva il giornale «La sera», venne a costare al Cella, complessivamente 168 milioni di lire.

Un'intervista del Presidente del Consiglio

Il mantenimento dell'ordine pubblico — Il problema della marina mercantile, dei rifornimenti e degli scambi con l'estero

GENOVA, 20 settembre.

Nel corso di una intervista concessa al direttore del giornale *L'azione* di Genova, Mario Ziino, il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha parlato della situazione generale in Italia. Relativamente al ristabilimento dell'ordine pubblico Parri ha dichiarato: «La situazione generale dell'ordine pubblico va gradualmente migliorando. Spero maggiori progressi nei prossimi mesi anche in alcune zone dell'Italia settentrionale ancora infestate da bande o perturbate da interferenze pseudo politiche in materia di sicurezza pubblica che occorre eliminare perchè è mio fermo punto di vista che le funzioni dell'ordine pubblico devono essere sottratte ad ogni influenze di partito.

Sono ben consapevole che devo cercare di dare al paese garanzia di neutralità ed imparzialità politica delle forze di ordine pubblico. Le forze di polizia ed i carabinieri sono numericamente insufficienti Per l'aumento dei carabinieri dipendiamo dagli alleati dai quali attendiamo il consenso. Per la polizia nei prossimi mesi inquadreremo organicamente forze partigiane con accurata selezione»

Parlando poi dei mezzi e dei provvedimenti studiati dal governo per la costruzione della marina mercantile e per ovviare alla penuria di combustibili solidi e liquidi il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo ha insistito perchè sia restituita dagli Alleati una maggiore disponibilità di tonnellaggio; inoltre agli Alleati sarà chiesto che mettano a disposizione dell'Italia una aliquota di tonnellaggio del «pool» delle Nazioni Unite. «Dal primo giorno — ha continuato Parri — ho insistito e picchiato sul tasto del carbone; ed abbiamo ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti. Ritengo assicurato un rifornimento continuativo anche se purtroppo ancora insufficiente. Più incerta è la situazione attuale per i rifornimenti dei combustibili liquidi».

Interrogato in merito ai propositi circa la distribuzione e l'eventuale esportazione dei prodotti agricoli e se ci si stia avviando verso una concezione liberistica degli scambi, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non si può pensare di sostituire «tout court» un regime liberista a un regime vincolistico. Il mio orientamento personale per gli scambi interni è per un sollecito ritorno ad un regime di libertà. Ma è una materia che sarebbe colpevole trattare così sommariamente.

Si possono lasciare liberi i prezzi se si può contare sull'orientamento discendente: libere le merci se si può contare non vadano ad accaparratori speculanti sulla incertezza della situazione monetaria e se sono assicurati i rifornimenti popolari delle merci essenziali a basso prezzo. Per le esportazioni il cambio convenzionale attuale le rende manifestabilmente impossibili.

Si pensa di facilitarle con un regime transitorio fino a quando non sia regolata internazionalmente la situazione monetaria dell'Italia con premi di esportazione pagati da sovraprezzi da imporre sulle merci di importazione.

Per ragioni di valuta è purtroppo impossibile lasciare ancora senza controllo il commercio estero. Si sta intanto provvedendo per la semplificazione procedurale e l'orientamento generale è di lasciare le porte aperte alle iniziative private».

Parri ha quindi fatto presenti le difficoltà per la soluzione del problema dell'emigrazione; questa è resa difficile dato lo stato dei traffici. Intanto si pensa e si studia.

«Abbiamo avviate le prime promettenti conversazioni con il Sud America che è tutto nettamente favorevole all'Italia ed alla emigrazione italiana».

Il Presidente del Consiglio ha concluso l'intervista parlando della ripresa delle comunicazioni ferroviarie. Egli ha detto «Il ministro di Trasporti La Malfa, con gli uffici competenti, metterà in atto quanto è possibile per accelerare la ricostruzione per ovviare, anche rispetto ai trasporti passeggeri, agli inconvenienti derivati dall'attuale stato di cose.

Il problema ferroviario in Liguria si connette particolarmente a quello del porto di Genova che sta molto a cuore al Governo. I ministri Romita e La Malfa hanno studiato sul posto il lato tecnico di ogni questione nell'intento di ridare al primo porto d'Italia la sua efficienza».

L'agitazione in Argentina contro la dittatura militare

Mezzo milione di uomini hanno partecipato alla "Marcia della libertà„

BUENOS AIRES, 20 settembre

(Reuter) 500.000 abitanti di Buenos Aires hanno partecipato ieri alla «marcia della libertà» organizzata contro la dittatura militare di Peron sfilando in lunghissimo corteo per le vie della capitale argentina.

«Dobbiamo liberarci immediatamente di questa dittatura che ci offende e ci umilia» diceva un manifestino largamente distribuito tra la folla «Noi chiediamo e pretendiamo che la costituzione sia osservata e la libertà ci venga restituita».

Numerosi altoparlanti installati nelle vie del centro trasmettevano «slogan» come: «I nazisti debbono andarsene»; «Argentina svegliati». «Ormai è tempo» ha gridato alla folla raccoltasi sotto il balcone di casa sua il gen. Arturo Rawson, uno dei capi della rivoluzione del 1943.

Tutti i servizi autotramviari erano stati improvvisamente interrotti ieri mattina. Si trattava probabilmente di un puerile espediente escogitato all'ultimo momento da Peron per ostacolare la «Marcia della libertà» L'espediente, comunque, è riuscito vano perchè un grandissimo numeri di possessori di automezzi e di altri veicoli si sono posti a disposizione degli abitanti della periferia permettendo loro di raggiungere il centro e partecipare alla dimostrazione contro il Governo militare.

Il C. L. N. di Milano chiede clemenza per i partigiani di Schio

MILANO, 20 settembre.

Il C. L. N. ha inviato al Presidente Parri il seguente messaggio: «Il Comitato di Liberazione della città di Milano, interpretando anche i voti dei comitati regionali, pur nella comprensione delle supreme esigenze della giustizia e della legalità chiede che vengano compiuti i passi necessari per ottenere la grazia ai partigiani di Schio onde la clemenza rinforzi la maestà della legge».

Gli affitti degli immobili urbani

Il problema discusso in una riunione romana

ROMA, 20 settembre.

Nella seduta di lunedì prossimo, come è stato annunciato, verrà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri lo schema di provvedimento per gli affitti degli immobili urbani predisposto dall'apposito Comitato interministeriale presieduto dal vice Presidente del Consiglio Brosio.

In relazione all'imminente esame del Consiglio dei Ministri si è svolta presso il Gabinetto del Ministro Brosio - a quanto apprende l'*Ansa* - una riunione con la partecipazione dei rappresentanti del C.L.N.A.I., dell'Associazione inquilini Alta Italia e della Confederazione generale italiana del Lavoro. Nella riunione sono state illustrate le proposte che in materia ha presentato il C.L.N.A.I., proposte non condivise dall'Associazione inquilini Alta Italia la quale ha presentato a sua volta una propria relazione sull'argomento e i diversi punti di vista sono stati prospettati dai rispettivi rappresentanti.

Intanto il dott. Leopoldo Rubinacci, della Segreteria generale della C.G.I.L., ha dichiarato ad un redattore dell'*Ansa* che la Confederazione sta preparando un memoriale da inviare al Ministro Brosio nel quale vengono formulate delle osservazioni sullo schema di provvedimento preparato dal Comitato interministeriale.

Rubinacci ha precisato che la Confederazione intende ribadire il proprio punto di vista secondo il quale il provvedimento deve tenere particolarmente conto delle esigenze sociali.

In particolare, fra il punto di vista della Confederazione e lo schema di provvedimento, si manifestano punti di contrasto sulle percentuali di aumento previste per le prime categorie di pigione, percentuali che la Confederazione ritiene troppo alte, e sulla ripartizione, a cui la Confederazione è recisamente contraria, tra proprietari e inquilini del maggior costo derivante dalle indennità ai portieri e dalle spese per gli ascensori. A questo proposito la C.G.I.L. sostiene che tali maggiori spese debbono essere sostenute dai proprietari venendo assorbite dall'aumento dei fitti ad essi concesso.

Per quanto riguarda le indennità ai proprietari, la Confederazione propone, come suo suggerimento, che ad iniziativa dei proprietari stessi venga creata una cassa di conguaglio per evitare la sperequazione di onere fra i proprietari dei grandi e quelli dei piccoli fabbricati.

Cronaca di Udine

L'azione della Camera del lavoro

per fronteggiare il problema della disoccupazione

Un ordine del giorno della Commissione esecutiva

La Commissione esecutiva della C.C.d.L., riunitasi martedì scorso, preso atto che il Governo di Roma, il CLNAI, la C.G.I.L. e gli industriali hanno insieme riconosciuto l'impossibilità di prolungare gli accordi di luglio, esaminata la grave situazione che viene a determinarsi, a breve scadenza, in seguito al preannunciato sblocco dei licenziamenti ed alla abolizione dell'indennità di integrazione, esprime la sua ferma decisione a non consentire licenziamenti, i quali determinerebbero nel Friuli, specie in vista dell'inverno non lontano, una prossima e pericolosa situazione; ha fiducia che i datori di lavoro sapranno dimostrare fattivamente spirito di solidarietà e di umana fratellanza verso i loro dipendenti, sui quali non è giusto che debbano più duramente e quasi esclusivamente gravare il peso ed il sacrificio della guerra fascista; invita i datori di lavoro, nei casi di provata grave necessità a limitarsi tutto al più alla riduzione dell'orario di lavoro settimanale, ed in caso di assolutamente inevitabili licenziamenti, ad agire solo previ accordi con la Camera del Lavoro e l'Ufficio Provinciale del Lavoro, sentite le rispettive Commissioni Interne; eleva la sua alta protesta verso alcuni datori di lavoro i quali, sensibili solo ai loro egoistici interessi, sabotano l'opera di ricostruzione nazionale e continuano a sfruttare, col metodo fascista, i loro lavoratori; chiede ai competenti organi di Governo che le aziende dipendenti da tali datori di lavoro, e che la C.C.d.L. si riserva di segnalare pubblicamente, siano requisite e la gestione affidata a Consigli istituiti fra gli stessi lavoratori; fa voto che le Autorità, gli Enti pubblici e privati e tutti, consci della gravità del momento, vorranno dare la loro attiva e leale collaborazione affinchè sia possibile fronteggiare e superare il grave problema della situazione della nostra provincia.

Sul licenziamento del personale femminile

Presso la Sezione Mandamentale dell'Unione donne italiane la signora Gisella Baracetti — responsabile della stampa — ha parlato alle impiegate della città intervenute alla conferenza.

«Familiarmente è stata trattata la questione dei licenziamenti femminili».

«E' stato detto che obiettivamente noi donne riconosciamo gravissima la situazione sia economica che morale del nostro Paese poichè la politica del fascismo non poteva altro che dare al popolo italiano distruzioni, morti, disonore e rovina.

La risposta che noi donne — unite a tante altre voci — innalziamo davanti al tragico scenario è: «Ricostruiamo, attivando tutte le forze sane del nostro Paese».

Noi donne diciamo: Ebbene, poichè noi viviamo oggi — in clima di ricostruzione *consideriamo ingiusto* licenziare le donne dagli uffici ossia voler eliminare quella parte della Società, che è la femminile, che se in momenti più gravi ha dato prova di dignità e di senso di dovere, e nessuno può negarlo, *oggi deve essere chiamata alla Ricostruzione*.

Noi donne non vogliamo non partecipare a questo nuovo sacrificio poichè ci sentiamo fortemente legate da un legame che sa di lacrime, di fatiche, di privazioni, di paure e di dolori.

Noi siamo inoltre legate dalla preoccupazione di dover dare ai figli nostri un sano avvenire!

Se ieri siamo state capaci di eseguire all'indomani della partenza dell'uomo quel suo stesso lavoro, oggi siamo capaci di affrontare i nuovi sacrifici. Noi donne riconosciamo che il Reduce, l'Internato, il Patriota, ha diritto di risolvere il suo problema di vita col lavoro, ma avvertiamo i responsabili che si tenga conto anche della nostra situazione.

Noi donne diciamo: Licenziate le donne oziose, quelle cioè che non hanno reso, licenziate le compromesse nella Politica fascista e tedesca, licenziate le donne che non hanno necessità economiche di lavorare.

Presentate pure queste clausole, rispettatele, ma *non pronunciate una sola parola per tutte!*

Noi donne diciamo: applicate i sistemi dei turni, voi capi responsabili dovete atenuare la dolorosa situazione non aumentare i disagi. E, li aumentate proprio licenziando le donne degli uffici poichè voi sarete d'accordo con la massima: «Il lavoro è fonte indispensabile di moralità».

Noi donne esigiamo invece che in ogni Commissione interna sia rappresentata la donna che difende le necessità femminili.

Invece noi sappiamo che molte commissioni interne sono formate solo da uomini, le donne sono state escluse. Noi vogliamo rivendicare tanto, non vogliamo a noi questi torti.

E, proprio a vivo contatto con le signorine impiegate abbiamo sentito che quanto noi diciamo rappresenta la volontà di tutte.

Lo stato di diffidenza a cui le signorine erano predisposte è stato abbandonato quando si sono accorte che l'obiettivo della conferenza consisteve nel tutelare, nel difendere i loro interessi.

Reciprocamente ci siamo augurate il trionfo dei nostri sacrifici, trionfo che incomincerà con la morte di quei pregiudizi che ancor oggi si versano sulle donne.

Noi chiediamo una giusta valutazione! Ci sia concessa!».

Ai patrioti

Corresponsioni

degli assegni arretrati

Il Comitato provinciale dell'A.N.P.I. di Udine comunica che tutti i *Partigiani combattenti* (non patrioti o collaboratori) hanno diritto alla corresponsione degli assegni arretrati, con l'equiparazione dei gradi dal giorno dell'entrata nelle formazioni partigiane.

Al fine di evitare l'eccessivo afflusso negli uffici dell'A. N. P. I. provinciale e negli Uffici del Distretto Militare di Udine, si comunica che le pratiche relative saranno svolte dall'Ufficio personale dell'A.N.P.I. nel seguente ordine e nelle ore antimeridiane:

Divisione Sud Arzino, giorni 21, 22, 24, 25, 26, 27 settembre 1945.

Divisione Picelli Tagl., giorni 28 e 29 settembre; 1, 2 ottobre 1945.

Divisione Sinistra, giorni 3, 4, 5, 6, 8 ottobre.

Divisione Destra, giorni 9, 10, 11, 12, 13 ottobre.

Divisione Garibaldi Natisone, giorni 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22 ottobre.

Divisione Carnia, giorni 23, 24, 25, 26, 27 ottobre.

Divisione G. A. P. Friuli, giorni 29, 30, 31 ottobre e 2, 3 novembre.

Divisione M. Foschiani Udine, giorni 5, 6, 7, 8 novembre.

Brigata Autonoma Natisone, giorni 9, 10, 12 novembre.

Tutti i partigiani dovranno presentarsi muniti della loro scheda personale.

Il prossimo congresso

delle Cooperative e Mutue friulane

Per iniziativa delle migliori correnti del movimento cooperativistico friulano, facenti capo al Partito d'Azione, Socialista e Comunista, il giorno 27 settembre, alle ore 10, presso la Casa della Cooperazione di Udine (Viale Ledra) avrà luogo l'annunciato congresso della Cooperazione friulana, allo scopo di coordinare ed unificare il movimento cooperativo e costituire la Federazione Friulana delle Cooperative e Mutue.

Richiamandosi alle deliberazioni prese al Congresso nazionale delle Cooperative chiusosi recentemente in Roma, le Cooperative e Mutue friulane, fedeli alle loro tradizioni democratiche, rivendicano finalmente il diritto di liberamente costituirsi in associazione provinciale unitaria, democratica ed apolitica, la quale sarà aperta a tutte le correnti democratiche.

Va opportunamente rilevato che il Congresso delle Cooperative friulane indetto il 27 corrente, non ha nulla in comune con altra iniziativa del genere recentemente sorta, e che potrebbe in avvenire sorgere ancora, poichè tale iniziativa altro fine non ha se non quello di rompere l'unità del movimento cooperativo friulano e nazionale, con grave danno delle Cooperative stesse e dell'opera di ricostruzione del Paese.

Tale unità deve naturalmente essere limitata al campo economico, tecnico ed assistenziale, liberi essendo i cooperatori singoli ed associati di polarizzarsi nel campo politico secondo le proprie convinzioni e le proprie tendenze.

Dopo lo sciopero dei dipendenti statali

Un telegramma del Ministero degli Interni ai Prefetti

Con riferimento alle agitazioni dei dipendenti statali e di altri Enti, il Ministro degli Interni ha inviato ai Prefetti d'Italia il seguente telegramma:

«Il Governo ha sempre presenti le difficoltà di vita dei dipendenti statali ed enti pubblici. Confermo la promessa già fatta che il Governo curerà la distribuzione di manufatti tessili a condizioni di favore, non appena ne avrà disponibilità, ciò che avverrà prossimamente. Il Governo sta anche riesaminando il problema delle retribuzioni ai dipendenti, che spero porterà a prossimi miglioramenti. Il Governo gradisce che gli interessati collaborino, illustrando i desideri e le situazioni particolari, ma nessun atteggiamento di fronte al Governo è peggiore delle minaccie e delle intimazioni. Agitazioni inconsulte troveranno resistenza e sanzioni.

D'ordine del Ministro degli Interni, il Capo Gab. *Catenacci*».

Riunione di rappresentanti di commercio...

Gli agenti rappresentanti di commercio di Udine e Provincia sono invitati a partecipare alla riunione indetta per sabato 22 corrente ore 17, presso l'Associazione dei Commercianti.

La riunione stessa, promossa da un gruppo di colleghi, dovrà trattare importanti argomenti che interessano la categoria; pertanto si raccomanda il più largo intervento.

...e delle commissioni interne

di aziende industriali di alimentazione

Le Commissioni interne di Aziende industriali di alimentazione sono convocate per domani venerdì 21 corrente alle ore 18.30 presso la sede della Camera Confederale del Lavoro - Piazza S. Cristoforo 4.

Per gli artigiani mugnai

Gli artigiani mugnai sono invitati all'assemblea di categoria che sarà tenuta domenica 23 corrente presso l'Unione artigiani in via Zanon 2, per trattare il seguente ordine del giorno: iscrizione all'Unione; lettura dello Statuto; nomina del capo-categoria e dei consultori; tariffe di macinazione; trattamento dei dipendenti.

Riunione di artigiani

Domenica 16 corr. mese è stata tenuta nella Palestra n. 2 in via dell'Ospedale, l'assemblea dei fabbri-meccanici-elettricisti

Agli intervenuti sono stati esposti dal presidente gli scopi della nuova Unione costituitasi democraticamente e che funziona con le direttive dettate dagli stessi artigiani. Dopo la raccolta delle adesioni all'Unione, si è passato alla elezione delle cariche, che risultarono le seguenti:

Capi categoria: Adelmo Cincotti, fabbro; Fabio Lombardelli, meccanico; Giuseppe Antonini, radiotecnico; Enrico Sassano, verniciatore a fuoco; Fausto Pianta, idraulico.

Consultori: De Rosa, meccanico; Cesare Codutti, carrozziere; Martini, calderaio; Castellani, fabbro.

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Presidente: dr. gr. uff. Gaspare Cavarzerani; P. M. avv. Gio. Batta Marin; Cancelliere: dr. Giovanni Ledda; Giudici popolari: Carlo Giannini; Giuseppe Martini; Pietro Ritella; Umberto Romanelli.

Una condanna a 17 anni ed una assoluzione

La Corte ha iniziato ieri mattina le sue udienze giudicando Angelo Bros di 24 anni da Flaibano imputato di aver tenuto corrispondenza col nemico invasore segnalando ai tedeschi un luogo di convegno dei partigiani e quello dove era situata una radio clandestina, senza però che ne derivasse danno al movimento partigiano; inoltre di truffa in danno di Antonio Simon, del furto di due biciclette ai danni di Gio. Batta Del Negro.

Il P. M. dopo l'escussione dei testimoni ha chiesto: per il primo reato 24 anni di reclusione e per gli altri due rispettivamente 6 mesi e 500 lire di multa.

La Corte, ha ritenuto l'imputato colpevole e lo ha condannato a 17 anni di reclusione ed a 1000 lire di multa. Difesa d'uff. avv. Pitassi

E' stata poi dibattuta la causa di Igino Gabrielli di Stefano di 38 anni da Pontebba, imputato di aver favorito i disegni politici del nemico, quale segretario politico del fascio repubblichino di Pontebba, prima, e poi come centurione della milizia ferroviaria inducendo diverse persone, sia con minacce che con persuasione ed iscriversi al fascio ed a prendere le armi nelle formazioni della milizia.

A tale proposito ha pronunciato anche un discorso alla sede del partito.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, assoluzione convalidata dalla Corte. Difesa avv. Pitassi.

Buone notizie di ex internati e di prigionieri

L'Ufficio prigionieri della Croce Rossa italiana informa che i seguenti militari italiani, liberati dalle truppe angloamericane durante la loro avanzata in territorio tedesco, assicurano di star bene ed inviano saluti alle loro famiglie:

Imoni G., Fiume Veneto; Mariuzza V., Campoformido; Vittorelli G. B. Andreis; Reveron L., Gemona; Petrussa F., Codroipo; Bellotto A., Nogaredo; Battiscon Attilio, Udine; Cain Mario, Udine; Taman Eugenio, Udine; Battistin M., Pordenone; Marangone Bruno, Udine; Marangone Aniceto, Udine; Palazzi Giovanni, Tolmezzo; Rezzato Santo; Vecchini Gino, Spilimbergo; Marron Celeste, Travesio; Peschi Gino, Udine; Bon Vito; Put Emilio, Pordenone; Chiuzzi Luigi, Moimacco; Zanella Valentino, Pordenone; Bertozzi Domenico, Codroipo.

Deportati italiani liberati in Germania dal Lager 43:

Fantini Ada, Udine; Molinaro Odone, Udine; Topazzini Mario, Udine; Zannier Luigi, Udine; Turco Silvio, Udine.

I seguenti militari italiani, prigionieri in Russia, assicurano di star bene e salutano affettuosamente i loro familiari:

Asti Daniele, Tricesimo; Cassi Francesco, Udine; Clerici Giovanni, Udine; Dadi Carlo, Gemona; Zannier Giovanni, Clauzetto; De Simone Ugo, Palmanova; Fontana Giuseppe, Ampezzo; Fonte Emilio, Tarcento; Griè Ugo, Valvasone; Lamborghini Corrado, Osoppo; cap. bersaglieri Marciano Matteo, Udine; Marino, Ovaro.

I seguenti militari e deportati italiani, attualmente in Francia, assicurano di star bene ed inviano saluti ai familiari italiani:

Candetti (o Candotti) Ettore, Udine; Morassutti Giovanni, Udine; Pesanutti Ernesto, Udine; Piccini Osvaldo, Valvasone.

La mostra giovanile d'arte

Continua ininterrotto l'afflusso dei visitatori alla Mostra giovanile d'arte in via Treppo 3, la cui chiusura è stata prorogata fino a domenica 23 corr. mese.

Diamo per intanto un elenco delle opere vendute:

Celiberti: *Ruscello nel bosco*; Livotti: *Attesa*; Biasutti: *Fiori appassiti*; Varelli: *Suonatori ambulanti*; Nadalet: *Settembre a Colugna*.

L'Arcivescovo riceve una delegazione Comunista

Lunedì scorso S. E. l'Arcivescovo di Udine ha ricevuto il Segretario della Federazione Provinciale Comunista accompagnato da un altro rappresentante del Comitato Federale che gli hanno presentato una lettera concernente i rapporti dei comunisti con il clero.

Il colloquio, durato oltre un'ora, si è svolto in un'atmosfera di comprensione. Tanto Sua Eccellenza, come i rappresentanti della Federazione Comunista hanno convenuto sulla necessità di operare alla pacificazione degli animi in questo momento grave per il nostro Paese.

Quarto elenco

dei permessi di circolazione

Presso gli sportelli del R.A.C.I. si possono ritirare i seguenti permessi di circolazione, previa presentazione del libretto di circolazione e del permesso scaduto:

Industria: UD 943; UD 1451; UD 2034; UD 3221; UD 3914; UD 4346; UD 5238; UD 5399; UD 5403; UD 5433; UD 5522; UD 5917; UD 5930; UD 6017; UD 6020; UD 6093; UD 6329; UD 6389; UD 6434 UD 6472; UD 6478; UD 6495; UD 6586; UD 6626; UD 6731; UD 6744; UD 6941; UD 7032; UD 7117; UD 7134; UD 7138; UD 7278; UD 7351; UD 7394; UD 7468; UD 7479; UD 7516; UD 7405; UD 7580; UD 7583; UD 7683; UD 7894; UD 7774; UD 7394; UD 7898; UD 7901; UD 7985; UD 8001; UD 8047; UD 8049; UD 8030; UD 8067; UD 8076; UD 8086; UD 8144; UD 8152; UD 8187; UD 8315; UD 8322; UD 8338; UD 8394; UD 8443; UD 8482; UD 8517; UD 8540; UD 8554; UD 8564; UD 8571; UD 8586; UD 8603; UD 8634; UD 8643; UD 8733; UD 8800; UD 8213; UD 8327; UD 9029; UD 9039; UD 9043; UD 9054; UD 9088; UD 9123; UD 9171; UD 9208; UD 9213; UD 9231; UD 9344; UD 9358; UD 9386; UD 9405; UD 9524; UD 9562; UD 9596; UD 9677; UD 9762; UD 9821; UD 9827; UD 9828; UD 9861; UD 9375; UD 9897; UD 9904; UD 9909; UD 9817; UD 9922; UD 9933; UD 9937; UD 9942; UD 9970; UD 9994; UD 10016; UD 10084; UD 10099; UD 10125; UD 10126, UD 10164; UD 10222; UD 10300; UD 10302, UD 10353; UD 10392; UD 10417; UD 10463, UD 10510; UD 10513; UD 10527; UD 10536, UD 10538; UD 10541; UD 10569; UD 10572, UD 10619; UD 10637; UD 10704; UD 10729, UD 10731; UD 10756; UD 10758; UD 10761, UD 10784; UD 10805; UD 10846; UD 10880, UD 10905; UD 10922; UD 10956; UD 10962, UD 10968; UD 11105; UD 11115; UD 11165, UD 11220; UD 11238; UD 11253; UD 11298, UD 11387; UD 11404; UD 11509; UD 11579, UD 11592; UD 11612; UD 11653; UD 11753, UD 11759; UD 11793; UD 11806; UD 11817, UD 11823; UD 11832; UD 11856; UD 11864, UD 11902; UD 11934; UD 11957; UD 11966, UD 11973; UD 11989; UD 12024; UD 12086, UD 12040; UD 12052; MI 70418.

Commercio: UD 7830; UD 9617; UD 745; UD 9941; UD 11248; UD 12012.

Autobus: UD 780; UD 1796; UD 3830; UD 3933; UD 4019; UD 4026; UD 4086; UD 4087; UD 4100; UD 4163; UD 4362; UD 4303; UD 4525; UD 4561; UD 4647; UD 4705; UD 6055; UD 6219; UD 6317; UD 7402; UD 7701; UD 7896; UD 8062; UD 9193; UD 9494; UD 10401; UD 11168; UD 11137; UD 11356; UD 11403; UD 11512; UD 12007; GO 2427; GO 3596; GO 3875.

Solidale e munifico gesto

della popolazione di Cussignacco

Il 15 scorso, decedeva all'ospedale di Udine l'operaio Della Pria Antonio abitante a Cussignacco, lasciando la moglie con sei figliuoletti nella più squallida miseria.

A sollevare le pene della povera vedova ha pensato con cuore fraterno, la popolazione della frazione di Cussignacco offrendole una rilevante somma di denaro.

E' da ammirare il gesto dei bravi giovani del F. d. G di quella frazione, i quali si sono volontariamente interessati di raccogliere le offerte presso le famiglie del paese. Inoltre la direzione del Fronte della Gioventù stessa, il C.L.N., il P. C. I. e l'E.N.A.L., hanno offerto alla povera vedova L. 2500.

Segnaliamo questo gesto di umana, fraterna solidarietà, di generosità popolare additando l'esempio della buona popolazione di Cussignacco, che si è stretta col cuore aperto e con l'aiuto tangibile attorno al dolore di una vedova e alla povertà di sei creature.

Pure ricordiamo i bravi giovani del F. d. G. di quella frazione, che con la nobile iniziativa, hanno dimostrato il loro alto senso civico, benemeritando della riconoscenza di chi è stato soccorso.

Ai partigiani bisognosi di cure

I partigiani (osovani e garibaldini) abbisognevoli di cure di protesi che intendano recarsi all'Istituto «V. Putti» di Bologna, devono presentarsi alle ore 9 del giorno 27 settembre 1945 all'Ufficio assistenza dell'A.N.P.I. Provinciale - (Piazza XX Settembre - III piano), muniti di documento partigiano di riconoscimento e di certificato medico comprovante la necessità di dette cure.

La partenza per Bologna avrà luogo in giornata.

ANNONARIA

Distribuzione di burro per settembre

Nei prossimi giorni avrà luogo in tutti i Comuni della Provincia una distribuzione di burro, ai bambini fino a 3 anni. La razione individuale è di gr. 100.

Il prelievo verrà effettuato dagli aventi diritto, con i tagliandi del burro del mese di settembre, relativi alla carta annonaria individuale per generi razionati.

Nel capoluogo il prelievo si effettuerà presso gli spacci autorizzati.

Alle Commissioni interne

dell'alimentazione industriale

Le Commissioni interne dell'alimentazione industriale sono invitate alla Camera Confederale del Lavoro - Piazza S. Cristoforo 4 - per oggi venerdì 21 settembre alle ore 18.30.

Mario Cabai arrestato a Venezia

Scappato con i tedeschi e rientrato in Italia il federale repubblichino di Udine viveva rintanato a Venezia dove diceva di volersi far frate

Dal 1. maggio, cioè da quando Udine salutava unanimemente l'auspicato giorno della libertà, tutti si domandavano cos'era successo dell'ex federale Mario Cabai.

Voci dicevano che si fosse portato, a bordo di una lussuosa macchina, in Austria ben protetta dagli sgherri tedeschi; altri diceva che il federale repubblichino era stato visto a Tarvisio; altri invece che si fosse portato, sotto mentite spoglie, in Lombardia.

Oggi siamo dinanzi alla realtà: Mario Cabai è stato arrestato mercoledì a mezzogiorno a Venezia, in Campo Beccarie, mentre.... pacifico cittadino, stava per entrare nella trattoria delle Poste vecchie, ove era solito consumare i pasti. E di lui si racconta che, dopo essere stato per una ventina di giorni in Austria, rientrava in Italia e filava direttamente in una località della Calabria. Vi si fermò fino quasi alla fine di luglio; indi pensò bene di portarsi a Venezia, dove prese alloggio in un appartamentino di Calle Lunga S. Barbara qualificandosi per Marino Casolo, commerciante «borsanerista».

La sua condotta era molto riservata: parlava poco e amava la solitudine. A proposito, ci viene detto, che Mario Cabai, ex federale dal 26 settembre 1943 al 28 aprile 1945, nei pochi discorsi che rivolgeva ai conoscenti veneziani aveva manifestato il desiderio di rinchiudersi in un Convento di frati.

CIVIDALE

Il C.L.N. per il Giardino d'Infanzia

Il C.L.N. nella seduta del 18 c.m. ha devoluto al Giardino d'Infanzia nella imminenza dell'apertura del nuovo anno scolastico, la somma di lire 1000.

L'istituzione, che accoglie nel suo nido i figli del popolo, sentitamente ringrazia.

Nuovi amici del Patronato scolastico

Diamo un nuovo elenco di aderenti al Patronato Scolastico: Socio benemerito: Essiccatoio bozzoli lire 2000; soci annuali: Novelli Carlo lire 200; Adami Luigi 100; Danelone Renato 100; Dini Carlo 100; Albini nob Albino 100; Banca Cividalese di Credito 100; Cibau Bice ved. Ermacora 100; Bier Pietro 100.

La chiusura del Doposcuola

Lunedì alle ore 14 nelle Scuole Elementari Urbane ebbe luogo con una certa solennità, la chiusura del doposcuola estivo.

Il corso era stato frequentato gratuitamente da duecento alunni delle Elementari e delle Medie ed aveva avuto la direzione e l'insegnamento di buone e volonterose maestre e professoresse, le quali possono ora constatare soddisfatte che la loro opera è stata fruttuosa ed ha ottenuto l'apprezzamento della cittadinanza.

Una volta ancora resta provato che non sono affatto necessari inquadramenti gerarchici, ordinati dall'alto, per iniziare e portare a termine, pur senza grancassa, attività veramente utili alla gioventù.

Alla cerimonia, onorata dalla partecipazione di una rappresentanza dell'Esercito Alleato e della Banda della 34. Divisione di Fanteria Army U.S., presenziavano il Sindaco avv. Brosadola, il Direttore Didattico cav. Valente, e un largo gruppo di insegnanti.

Nel cortile, all'ombra degli ippocastani frondosi, l'orchestra suonò dapprima, con la bravura ormai nota, pezzi di musica brillante, poi il soldato Tis William Q. Faust presentò giochi illusionistici e di prestigio tra la sorpresa e la continua meraviglia dei piccoli.

Quindi un ragazzetto in lingua inglese ringraziò gli Americani del loro interessamento alla festicciola e del loro intervento; una fanciulla espresse al Sindaco sentimenti di gratitudine per aver egli appoggiato l'apertura e il funzionamento del corso ed accennò, pure ringraziando, all'opera svolta tanto premurosamente, dal Direttore e dalle insegnanti. Mazzi di fiori vennero poi offerti agli Americani e al Sindaco, il quale volle prendere la parola Egli elogiò gli alunni per aver tralasciato i giochi ed essersi dedicati al lavoro in periodo di vacanze, prendendo occasione da ciò per rilevare che soltanto con la laboriosità si potrà far risorgere la nostra Patria dalle tristi conseguenze della tirannide fascista e della guerra; diede risalto all'attività delle insegnanti che, dimenticando interessi personali sacrificarono il loro tempo allo scopo di migliorare l'educazione dei piccoli e di mettere gli stessi in grado di affrontare preparati il nuovo anno scolastico; ringraziò gli Americani della premurosa partecipazione alla cerimonia, e fece presente che l'affetto che essi dimostrano verso la fanciullezza è da tutti apprezzato e li assicurò che a Cividale essi godono la stima e la simpatia di tutta la popolazione.

Infine, tra un esuberante entusiasmo giovanile, ai presenti furono distribuiti dolciumi, graditissimo regalo degli Americani.

Arrivo della salma di Edoardo Tosoratto

Domenica, alle ore 9, avranno luogo in Cividale le onoranze funebri alla salma del Partigiano garibaldino Edoardo Tosoratto (Odo) direttore stampa e propaganda del Comando della Divisione Garibaldi, perito tragicamente mentre, durante un grande rastrellamento, attraversava ferito un fiume.

La Sezione Mandamentale di Cividale dell'A.N.P.I. ha pubblicato un manifesto in cui, ricordato il sacrificio del Caduto, è fatto invito ai compagni di lotta di unirsi intorno alla salma dell'Eroe che sta per ritornare alla sua città. La popolazione pure è invitata a prendere parte al funerale.

Nuovo direttore al Santuario di Castelmonte

Padre Pellegrino ha dovuto lasciare, a causa di infermità, il posto di Direttore Custode del Santuario di Castelmonte, Dai superiori dell'Ordine Francescano, a sostituirlo, è stato chiamato Padre Gioacchino da Feletto.

Sia al primo, che tanto si è reso benemerito con la sua opera a favore del Santuario, che al secondo il quale giunge preceduto da ottima fama, il saluto dei fedeli.

Iscrizioni al Giardino d'Infanzia

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia sono aperte e si ricevono presso la sede, in piazza XX Settembre.

Le regolari lezioni avranno inizio il 1. ottobre p. v.

Registrazioni allo Stato civile

Durante gli ultimi dieci giorni lo Stato Civile ebbe a registrare: *Nascite:* Zuccolo Manlio di Carlo e di Flocco Maria; Vecchiet Angela di Rodolfo e di Moro Dolores; Canterutti Romano di Pietro e Di Paino Gisella; Podorieszach Ezio di Andrea e di Carlig Letizia.

Pubblicazioni di matrimonio: Lesizza Guerrino fu Giovanni, bracciante, da Sanguarzo, con Maligoj Luigia di Andrea, casalinga, da Caporetto; Mulloni Antonio di Francesco, macellaio, da Sanguardo, con Lesizza Virginia di Antonio, casalinga, da Sanguarzo.

Matrimoni: Paoloni Giuseppe di Giovanni, impiegato, da Nimis, con Miani Beatrice di Gaetano, insegnante, da Rualis.

Morti: Quercig Enrico fu Giovanni, di anni 85, pensionato.

COLLOREDO di PRATO

La scomparsa di Bramante Mauro

E' morto nella propria abitazione l'ex internato in Germania Bramante Mauro di Colloredo di Prato. Il Bramante, ferroviere, venne fatto salire dai tedeschi sullo stesso vagone ferroviario che aveva aperto perchè fuggissero una quarantina di nostri deportandi che ivi si stavano rinchiusi e che, quasi tutti, poterono fuggire. Esso ha pagato il suo generoso gesto con la morte che è la conseguenza delle sofferenze patite nei campi d'internamento germanici.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto. Alla famiglia condoglianze.

MORTEGLIANO

Incontro di calcio

Domenica 16 settembre si è svolta una partita amichevole fra il Mortegliano e il S. Osvaldo. L'incontro veloce ed emozionante è stato giocato con ritmo sorprendente e gli animi di tutti i tifosi rimasero sospesi sino agli ultimi minuti, quando cioè gli ospiti si avvantaggiarono di due reti e finirono vittoriosi, convinti però anche loro che i bravi Mortegliánesi avrebbero meritato un giusto pareggio. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

S. Osvaldo. Cremese, Manente, Mariot, Barácetti, Ferron, Mariani, Peres, Pravisano, Varradi, Chizzo, Moro.

Mortegliano: Bergamini, Tirelli, Brunella, Zanuttini, Peressani, Gomba, Pini, Fasso, Lazzaro, Novacchi, Nobile.

CASSACCO

La morte del maestro Mattioni

Dopo pochi giorni di malattia si è spento il maestro Pietro Mattioni. Da qualche anno trovavasi in pensione, dopo quarant'anni di ininterrotto insegnamento nelle scuole comunali locali

Nacque a Cassacco 75 anni fa ed oltre all'insegnamento prese parte alla vita del comune; fu giudice conciliatore ed entrò in quasi tutti i comitati che durante il suo insegnamento si susseguirono per le opere patriottiche o di beneficenza.

Ebbe la sventura di perdere l'unico figlio, dott. Elio, farmacista ad Azzano, in un incidente motociclistico. Da allora ritornò a Cassacco tra i suoi colli amati e si dedicò a scrivere diversi articoli riguardanti specialmente il nostro Friuli. Delle sue doti certamente ne parlerà la Società Filologica Friulana alla quale inviava molte delle sue poesie e dei suoi scritti. Il paese di Cassacco e gli amici con cordoglio partecipano al lutto della famiglia Mattioni e dei parenti

COMUNISTI - SOCIALISTI - CULTORI DI SOCIOLOGIA ED ECONOMIA
queste due opere sono per voi:
MARX: Capitale.
SMITH: Ricchezza delle Nazioni.
EDIZIONI U. T. E. T.
Via Stringher n. 8, p. I - Udine

TOLMEZZO

Conferenza del Partito d'azione

Il dott. Fermo Solari, già vice comandante del Corpo Volontari della Libertà e membro della Consulta Nazionale, ha parlato ieri sul tema «La realtà politica italiana ed il Partito d'Azione». L'oratore ha esordito col dimostrare la necessità della partecipazione di tutti alla vita politica per il miglioramento della democrazia. Passando poi ad esaminare la situazione politica italiana egli ha criticato questo frazionamento eccessivo di partiti e partitini che sta giocando sulla immaturità politica del nostro popolo e crea maggiore confusione di quella già esistente I cinque Partiti che nei C.L.N. hanno diretto la lotta di liberazione, sono quelli maggiormente presenti anche nella lotta per la ricostruzione, e ciò dovrebbe evidentemente bastare. I Partiti però, dal suo punto di vista, sono ancora troppo legati alle vecchie posizioni ed ha sostenuto — e in questo il Partito d'Azione è all'avanguardia — la necessità dell'aggiornamento dei Partiti stessi per la concreta soluzione dei grandi problemi che incombono. Riferendosi alla lotta di liberazione ha riaffermato il contributo massimo dato dal Partito ad essa e come in quest'opera segua immediatamente il generoso tributo del Partito Comunista.

L'oratore ha concluso sostenendo la necessità di superare problemi singoli di partito per dedicarsi per ora, tutti uniti, alla ricostruzione della Patria martoriata.

Alla chiara esposizione ha fatto seguito un animato ed interessante contraddittorio, nel quale il dr. Solari si è rivelato padrone della situazione.

Il numerosissimo pubblico che affollava il Teatro De Marchi dove si è svolta la conferenza, ha calorosamente sottolineato i passi salienti della conferenza.

S. DANIELE

Scuola media governativa

In adesione alle giuste richieste dell'Amministrazione Comunale, interprete dei legittimi desideri di tante famiglie interessate, il Provveditorato agli Studi, ha concesso a questo Capoluogo di Mandamento la Scuola Media Governativa nei 3 corsi completi.

La concessione è però subordinata al necessario numero di studenti.

Si invitano tutte le famiglie interessate di questo Comune e di quelli limitrofi, a provvedere subito ed in ogni caso non oltre sabato 22 corrente, alle richieste d'iscrizione dei propri studenti presso il Municipio di S. Daniele.

Chi sapesse qualcosa...

... dell'internato militare: Carlin Arduino - I 20 Kremmen Mark Lager Nanenersts, Germania, riferisca alla famiglia Carlin Amedeo, via Tegilo 25, oppure al C.L.N. in Cordovado (Udine).

... di Pregno Armando, di anni 20, fuggito da Jesulo (Venezia) il 12 giugno 1944 per unirsi ai patrioti, faccia noto a Pregno Angela, Piazza Petrella 4, Genova - Certosa.

... di Carlo Marzona di Pacifico, serg. magg. 8. Alpini Div. Julia, prigioniero in Russia, comunichi alla famiglia Bruno, via A. Caccia 29, Udine.

... di Zanier Giovanni di Giorgio, prigioniero di guerra, il quale alla data del 4 novembre 1944 si trovava a Bischefsburg (Ostpr) (3b) Marht 1, Germania, è vivamente pregato di comunicare al di lui padre Zanier Giorgio, Cabia di Arta (Udine).

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

Smarrimento

Da via Dante, Piazza Garibaldi, Piazzale XXVI Luglio, smarrita borsa pelle con indumenti personali. Compenso portandoli al nostro Ufficio Pubblicità, via S. Francesco 1 g.

Con la virtù e la serenità dei forti, nelle prime ore di questa mattina, in seguito a morbo contratto in servizio rendeva la sua bell'anima a Dio il

Rag. Giuseppe De Cecco

Ten di Compl. dei Granatieri
Reduce dalle guerre d'Africa

Nel dolore che non ha conforto, ne danno il triste e doloroso annuncio, i genitori, la sorella, la fidanzata, la nonna, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. a S. Daniele del Friuli, partendo dal bivio di via Udine angolo Ospedale Civile, dove la cara salma giungerà alle ore 16.

Udine-S. Daniele del Friuli, 20 settembre 1945.

Oggi alle 2, cessava di vivere dopo lunga penosa malattia sopportata con santa rassegnazione

Ruggero Santin

di 63 anni

Esempio di dedizione alla famiglia e al lavoro

Lo piangono nel dolore la moglie Elisabetta Zuliani, il figlio geom. Lino, le figlie Elena e Vittorina con i rispettivi mariti Riccardo Notte e Bruno Toso, il nipote Franco, i parenti tutti

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 9, partendo da casa in via Franco Martelli per la Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Pordenone 20 settembre 1945.

Il Comune di Cassacco annuncia la morte del maestro

Pietro Mattioni

per oltre quarant'anni insegnante nelle scuole locali. I funerali avranno luogo a Cassacco il giorno 21 alle ore 9.30

Cassacco, 20 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

Il Capitolo Metropolitano, la Curia Arcivescovile ed i parenti, nella impossibilità di farlo personalmente, porgono vivissimi ringraziamenti al Prefetto della Provincia, al Presidente della Deputazione Provinciale, ai Dirigenti dell'A. C., al Clero ed a quanti hanno partecipato alle onoranze funebri ed offerto tributo di venerazione e di preci alla memoria del Rev.mo

Can. Luigi Quargnassi

Vicario Generale dell'Arcidiocesi

Udine, 21 settembre 1945.

Geom. Domenico Ippoliti

Nell'anniversario della tragica scomparsa del loro indimenticabile, la sua Elda con i piccoli Paolo, Marinella, Nichetto e parenti tutti con immutato ed immenso dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

S. Vito al Tagl., 25 settembre 1945.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - INTERMEZZO, con L. Howard. Ult. spett. ore 22.
IMPERO - MUSICA PER SIGNORA, con J. Fontaine. Ore 15.
CECCHINI - LADRO DI DONNE, con J. Berry. Ore 14.30

La barca dei sogni

Sabato 22 settembre nel «Giardino del caffè alle Alpi» si terrà una festa danzante privata con premi. Gli inviti strettamente personali, potranno essere ritirati presso la profumeria Moderna, via Belloni, 3 o presso la ditta Pietro Comino, via Gemona, 83

Gara di bocce a Tricesimo

Domenica 23 corrente presso la Trattoria Nino si svolgeranno gare di bocce a coppie con inizio alle ore 9. Le iscrizioni sono accettate presso la stessa trattoria fino a sabato alle ore 12.

In caso di cattivo tempo le gare si svolgeranno la domenica successiva

Gara di bocce a Collalto

Domenica 23 sarà disputata una gara di bocce presso il sig. Augusto Vattolo. Per coloro che vogliono parteciparvi, le iscrizioni sono aperte venerdì e sabato dalle ore 15 alle 19, domenica fino ore 9. La gara si inizierà alle 9.30.

Municipio di Cordenons

Cercasi ragioniere o altro diplomato, in ogni caso già esperto di contabilità e finanza comunale, per impiego provvisorio a condizioni da convenire.

IL SINDACO
D. De Benedet

Ottimo affare

cerco 4 milioni mutuo, garanzia 20 milioni.
Bertollo, Mercatovecchio, 23

Annunci sanitari

Vene varicose - Flebiti - Ulcerazioni
Cure mediche radicali
Dott. B PITTONI
riceve alle 10 e alle 16
in CASA DI CURA
Udine, via Duca d'Aosta, 5 Tel. 9.32

Il dott. QUARANTOTTO
ha ripreso la sua attività Casa di Cura in via Marangoni 8 (Porta Poscolle). Consultazione dalle 10 12.

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica ispettore Dermosifilografico Direttore Dispensario dermoceltico. Malattie della Pelle e Veneree. Udine, via Girardini 3 Tel. 6-68 Riceve 8.30-10.30 14-17

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna Reni, Vescica. Chirurgia generale. Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel. 3.60 Ric dalle 14 alle 15 e dalle 18 alle 19

Il dott. FEDERICO CEPPARO
specialista in malattie polmonari e in radiologia, ha riportato il proprio Gabinetto medico radiologico e di terapia fisica in VIA AQUILEIA, 9, UDINE Riceve tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 11, e dalle 15 alle 18, o per appuntamento.

Dott DA POZZO
OCULISTA
temporaneamente trasferito in viale Tricesimo 16 Tel 2053. Riceve: 9.30-12 e 15-17.

Malattie degli occhi
Difetti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18
Udine, Via N Sauro 1 — Tel. 5-22

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale, Udine, via della Prefettura, 17 Tel 20.52. Riceve dalle 13.30 alle 16

Dott. ANTONIO SUROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p II. Telef 656 Riceve: 9-12 e 15-19.

Dott FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle. Riceve: ore 10-12.30 e 16-19.30 Udine, vicolo Brovedan 6, tel: 13-66 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale minore Anche a domicilio. P. Mercatonuovo 13 Udine Tel 1149. Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

STUDIO DENTISTICO
Dott. Galliano Paolini, medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 54 Udine. Riceve 9-12 e 15-19

Prof. STEFANINI
Sspecialista malattie dei bambini
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-17. Telef. 339

Dott. G DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista. Malattie pelle e genito urinarie. Cura delle vene varicose Riceve in via Manin, 17 (tel. 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. Udine.

Dott. ANGELO VERITTI
specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 2-a, tel. 13-92 Ambulatorio via Savorgnana n. 12 riceve ore 10-12 — 14-16.

Gabinetto dentistico
Dott. A. FERRAGUTI
Via Faula, 26

Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle
Dott. G. DE LEO
perfezion. nelle Cliniche di Parigi. Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose UDINE, via Gemona 56, tel 11-85 — Visite ore 9-12 e 15-18.30; dom. 9-12

CASA DI CURA
Dott. A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia, Udine, via Marangoni 8, tel 5-18 (Porta Poscolle)

Dr. TRISTANO CASTELLANI
Consultazioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12, Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ. Umberto), 15 Telefono 184

Dott. SIDOTI
Medicina generale, Ostetricia e ginecologia. Viale Duodo, 11, telef. 909. Riceve ore 8-9 e 14.30-16.30

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n 1, telef. 339
Riceve dalle 14 alle 17

CASA DI CURA
«ANALGO»
Sciatica - artriti - reumatismi - gotta
Udine, via Bartolini
Tel. 11.40

S. A. Ing. F. RIBI & C. - Udine
Autolinea
UDINE - MILANO

Si avvertono i sigg. viaggiatori che dal 20 corr. il servizio si effettuerà con il seguente orario:

Partenze da UDINE alle ore 7 di GIOVEDI' e DOMENICA;
da MILANO alle ore 6 del MARTEDI' e SABATO.

Prenotate a tempo i posti presso:
UFFICIO VIAGGI PARETTI, UDINE
Via Mercatovecchio, 12, Tel. 2.85

Annunci economici

COMPRE VENDITE CESSIONI

CONIUGI cercano villa o appartamento anche sinistrati possibilmente centrali. Pubbl. 3101 Libertà.

OTTIMO affare vendo appezzamento area fabbricabile possibilità di raccordo, mq. 14.000. Altro appezzamento di mq. 30.000 via Cividale adatto per industria ecc. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9, tel. 13.60.

VENDO viale Venezia 5500 mq. terreno industriale con fabbricato lire 350.000 Toneatti Caffè Dorta. 3148

VENDO Udine centro fabbricato 3 negozi, 6 appartamenti, 6.500.000, altro 6 appartamenti, vani 26, 2.900.000. Tarcento casa civile vani 15, 700.000. Fontanini Ufficio Affari Manin 9, tel. 13.60.

CAPITALI AZIENDE SOCIETA

CERCO urgenza mutuo 150 mila per sistemazione immobile leggermente lesionato Telefonare 14.84. 3184

INDUSTRIA avviata redditizia cerca capitali o socio Pubblicità Libertà 3104.

TITOLARE azienda redditizia cerca socio disponente L. 300.000. Scrivere Pubblicità 3140 Libertà.

COMMERCIALI

APPARECCHI fotografici e pellicola in rotolo compero. Via Carducci 18, Udine

ADDIZIONATRICE scrivente completa nuova vendesi a privato via Cicogna 39 dalle ore 12 alle 14 3138

FISARMONICA Scandalli 120 bassi vendesi oppure cambiasi con motore elettrico due tre cavalli. Pubblicità 3111 Libertà.

FUNGHI porcini e chiodini, pece cristallina radici di belladonna, valeriana, genziana, imperatoria, acquista Apef via Deciani 15. Udine. Scrivere indicando quantitativo disponibile, campionando 3029

MOBILE banco bar con pasticceria 6 ripiano stagno ottimo stato grande lussuoso vendesi. Pubblicità Libertà 3001.

MOTORE elettrico «C.I.E.M.» 30 HP 220/42 rame reostato nuovo lire 145.000 fune teleferica 10-12-18 quintali cinquanta circa. Scrivere Pubblicità 3137 Libertà.

PELLICCIA bellissima altra trequarti fine altre correnti chiare neri vende occasione Lippi. Pulesi 2. 3107

VENDESI pelle agnellino marron naturale per interno paletò uomo, bicicletta donna seminuova. Baldissera, 4. 3097

VENDESI apparecchio diatermia Siemens ottimo stato. Telefonare 4.29. 3141

VENDESI bellissimo suino nostrano peso 150 Via Montello, 10.

VENDESI occasione macchina scrivere Everest altra Sim doppio carrello Boriani, via Pulesi 2. Tel. 14.06.

VENDESI modello giacca nera zampe di Kid. Telefonare 20.51. 3081

VENDO gabbie razionali e conigli Angora. Eva Moro, via Gemona 4. Cividale. 3084

VENDONSI 2200 vasi vetro grammi 250-350 Martini, Paolo Sarpi, 25 3076

AUTOMOBILI CICLI SPORT

ACQUISTASI copertoni impermeabili qualsiasi misura. Offerte via de Rubeis, 31. 3043

VENDESI camioncino Fiat 521 nuovo. Pubblicità 3093 Libertà.

VENDONSI furgone portata q.li 15 autobus posti 20 rimorchio merci. Esclusi mediatori. Pubblicità 3146 Libertà.

CERCASI camion disposto completare carico con circa 4 quintali bagagli e tre persone per Milano, eventualmente per Torino. Informare Foster via Pordenone, 24, Telefono 2018.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO

COPISTA assume lavori di dattilografia. Rivolgersi via San Fermo 4. 2946

CUOCA provetta cerca impiego presso istituto senza alloggio. Rivolgersi Pubbl. 3150 Libertà.

PERITO industriale giovane rientrato dalla Germania occuperebbesi, Pubblicità 3049 Libertà.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI dattilografa, aiuto contabile pratica lavori ufficio. Referenze pretese Scrivere Pubblicità 3033 Libertà

CERCO signorina venti-venticinquenne disposta viaggiare ovunque per servizi industriali. Pubblicità 3149 Libertà.

CONTABILE provata esperienza cercasi per azienda mezza giornata. Non competenti astenersi. Pubblicità 3005 Libertà

PRIMARIA sartoria da signora cerca abile lavorante. Pubblicità 2952 Libertà.

AFFITTI

APPARTAMENTO ammobiliato cerco. Lippi. Pulesi, 2 3106

CONIUGI soli cercano camera ammobiliata. Presso Arena via Girardini, 8. 3144

MAGAZZINO vino accetta in deposito fiaschi e bottiglie qualunque quantitativo. Pubbl. 3059 Libertà.

SMARRIMENTI

CANE caccia Breton bianco, macchie arancione nome Cip smarrito nei pressi di Lovaria. Mancia competente a chi lo riporterà a Romanelli. Viale Venezia 72, Udine.

CUCCIOLO bianco macchiato nero smarrito dintorni via Cividale. Mancia competente riportandolo via Zara, 7.

Per regalo!

Acquistate presso il
Negozio "ARTE - MODA",
Via Vitt. Veneto n. 6, II p.
LE PIU' BELLE
ed ELEGANTI BORSETTE
Ultime creazioni
a prezzi migliori

COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO "M. FOSCHIANI"
RIPARAZIONI COSTRUZIONI CASE . STABILI . PREVENTIVI
TRASPORTI LOCALITA' ALTA ITALIA
VIA GEMONA, 32 . TELEFONO 9.54 . UDINE

LA DITTA
"La Fiduciaria Italiana"
ha ripreso la consueta attività, sospesa per sinistro di guerra. La Spett. Clientela potrà rivolgersi per i propri acquisti in UDINE
Via Aquileia, 53, Telef. 11.44

La Ditta FRATELLI CANOVA
AUTOTRASPORTI
SEDE CENTRALE PADOVA
Avverte la Spettabile Clientela che la FILIALE DI UDINE HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA' provvisoriamente con MAGAZZINI NELLO STABILE DI VIA GRAZZANO, n. 43 ed UFFICI NELLO STABILE DI VIA DELLA VIGNA n. 27-29. TELEFONO N. 877